

Per il Festival 13 milioni di spettatori, per Juve-Milan altri 10: la Rai ha ottenuto l'80 per cento dell'«audience»



La fuga da Raidue nell'intervallo della partita premia Rosalinda Pozzetto (a match ormai finito) ha toccato quota 17 milioni

Tutto l'Auditel minuto per minuto

Il festival (Raiuno) batte il calcio (Raidue) per 13.639.000 a 10.532.000. Ma il dato più clamoroso della serata è stato il record assoluto conquistato dalle reti Rai, con l'80% del pubblico totale. Satisfazione degli organizzatori e dello sponsor, anche se Sanremo, rispetto al debutto dell'89 (16.906.000 spettatori) ha perduto circa 3 milioni e mezzo di persone. Ecco tutto l'Auditel minuto per minuto.

DALLA NOSTRA INVIATA MARIA NOVELLA OPPO

SANREMO. Auditel ha parlato e tutte le altre voci devono tacere. Un po' questo il senso delle dichiarazioni dei trionfatori indiscussi della serata monopolistica, che ha visto la Rai occupare oltre l'80 per cento dell'etere nostrano, cioè dei nostri occhi, delle nostre orecchie e delle nostre teste. Sarà felice anche De Benedetti per la sconfitta del suo nemico Berlusconi che cercherà di rivalersi sulla Juve alla seconda finale di coppa, dando così, se

ci riesce, un dolore all'avvocato Agnelli. Il mondo della comunicazione (televisione, giornalismo, sportività) è ormai così interconnesso che gli eventi appartengono a pochissimi sponsor veri. E anche questo ci dimostra la fiera sanremese. Come e meglio di un corso universitario, anche il Festival ha i suoi grafici, le sue postille e naturalmente le sue interpretazioni controverse. Raiuno durante tutto l'arco

orario del Festival (20.41-23.51) ha raggiunto una media di 13.639.000 spettatori, cioè il 53,71%. Raidue nel periodo della partita (20.24-22.20) ha avuto i suoi 10.532.000 (34,75%). Il totale Rai assomma a 23.411.000 spettatori (81,33%) per il prime time (20.30-23) superiore di molto a quello del 21 febbraio 1989 (prima serata di Sanremo). Insomma un trionfo per l'ente pubblico e per le canzonette che hanno retto l'urto maschio del calcio. Così le reti Rai facendosi concorrenza hanno sbaragliato la vera concorrenza.

Ed è solo un anticipo di quello che succederà durante i mondiali di calcio. Ma in quella occasione, almeno, non ci sarà Sanremo. La Fininvest ne trarrà sicuramente la lezione e cercherà, durante i mondiali, di inventare una sua «Sanremo», cioè un premio di consolazione per il pubblico femmi-

nile, un incentivo all'acquisto del secondo televisore, una spina nel fianco dei mariti e dei figli sportivi.

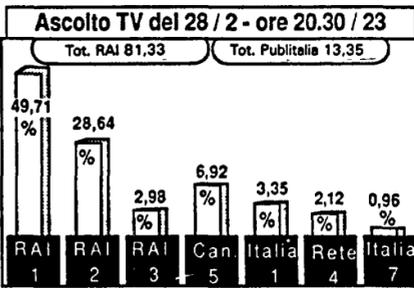
Perché vi facciate un'idea del continuo stitilicidio di abbandoni e di ritorni da una rete all'altra, pensate che in pochi secondi, durante l'intervallo della partita si è visto un esodo da Raidue di proporzioni veramente bibliche: da 11.643.000 spettatori a 4.445.000. Il che significa, come non mancano di farci notare in Fininvest, che il break pubblicitario dentro la partita è stato visto pochissimo. Inoltre i dirigenti Fininvest si rallegrano che il Festival ad ogni modo sia andato meno bene dell'anno scorso (aveva avuto una media di 16.904.000 spettatori) e potrebbe non andare benissimo anche nelle prossime serate. Vedremo.

Intanto particolari curiosi se ne leggono a bizzeffe tra i piccoli massimi e minimi di ascolto. Per esempio su Raiuno la

punta più alta è stata raggiunta ovviamente nell'intervallo della partita, proprio mentre cantava la piccola Celestano, Rosalinda, premiata dalla fortuna già alla nascita e ora anche promossa in finale. Un'altra curiosità: la partita è riuscita a superare il Festival alle 21.55, ma perché «cantava» il primo break pubblicitario. Altre cose ancora dicono i dati, se letti, come usa dire, in maniera trasversale. Per esempio: la partita e il Festival al Nord Italia hanno quasi pareggiato. Inoltre nel pubblico festivaliero le donne (e quindi le responsabili d'acquisto) erano in maggioranza (7.397.000 contro 4.656.000 maschi). E ciò naturalmente per la gioia dello sponsor, il quale inoltre è felice di annunciare che Pozzetto nonostante sia apparso a tutti i piuttosto fiacco, ha tenuto uno dei momenti alti dell'ascolto (dal 17 ai 16 milioni abbonati).

Il testa a testa di mercoledì

Orario	RAIUNO		RAIDUE	
	Spettatori in milioni	Percentuali d'ascolto	Spettatori in milioni	Percentuali d'ascolto
20.30	9.079	32,46	10.872	38,7
20.40	10.796	36,68	11.272	38,30
20.50	13.736	45,27	10.808	35,62
21.00	14.898	48,10	10.845	35,01
21.10	14.153	45,59	11.058	35,62
21.20	18.809	60,01	5.211	16,62
21.30	15.222	48,59	10.068	32,14
21.40	13.848	44,45	11.319	36,33
21.50	14.152	45,68	11.319	36,34
22.00	12.187	40,05	12.609	41,44
22.05	12.520	41,70	12.020	40,04
22.10	12.642	42,19	11.903	39,72
22.15	13.433	45,39	10.992	37,14
22.20	17.844	64,61	2.105	7,62
22.25	16.678	63,37	1.908	7,25
22.30	17.239	67,52	1.088	4,26



SANREMO IN ONDA

Telecamere, pipistrelli e orchestre «fantasma»

RENATO PALLAVICINI

«Aprite le finestre al primo sole...» cantava Franco Raimondi nel Salone delle feste del Casinò, allora sede del festival. Era il 1956, e quella canzoncina tutto ottimismo si classificò al primo posto. L'altra sera, nell'immenso Palafiori, le «finestre» invece sono rimaste chiuse. Parliamo di quelle televisive, che si sarebbero dovute aprire in un angolo dello schermo tv della prima rete nel caso di gol segnati nell'altra rete. Come è noto le reti (quelle vere di Milano e Juve) sono rimaste inviolate e le «finestre», di conseguenza, chiuse, anche se a dire il vero qualche finestra deve esser stata aperta. Se non da alla «Carlucci». Presentando l'ardente Marco Masini, la bionda Gabriella ha esclamato: «Chi di noi non ha mai avuto un compagno di classe con questo nome!» (sic). Ma la gag della serata, ripetuta fino alla nausea, è stata quella dei microfoni, con Dorelli e la Carlucci che rampognavano i cantanti rei di parlare nei microfoni non giusti (quelli tarati per cantare) e che alla fine per paura di sbagliare stavano zitti.

Chi ha resistito fino alla fine (con uno sfasamento di un'ora sull'orario previsto) e della scenografia, hanno creato un paio di inconvenienti. Solo per fare un esempio, la presenza dell'orchestra (che si è rivelata sul piano musicale una delle mosse vincenti di questa edizione) sul piano televisivo, è risultata svilita. Nasco-

sti dietro la colata di finte rocce della scenografia, lontani decine di metri dai cantanti di turno, gli orchestrali a parte qualche sporadico primo piano, non si sono mai visti. Insomma si sentiva la musica ma non si vedeva suonarla e soprattutto non c'era quella compresenza nell'inquadratura di cantanti, direttore d'orchestra e musicisti: quell'«intreccio di sguardi, quello scambiarsi il tempo con un cenno della mano o della testa che sono il fascino di ogni esibizione musicale dal vivo».

Se non tutto si è visto, in compenso se ne sono sentite di tutti i colori. A cominciare dalla bocca di alla «Carlucci». Presentando l'ardente Marco Masini, la bionda Gabriella ha esclamato: «Chi di noi non ha mai avuto un compagno di classe con questo nome!» (sic). Ma la gag della serata, ripetuta fino alla nausea, è stata quella dei microfoni, con Dorelli e la Carlucci che rampognavano i cantanti rei di parlare nei microfoni non giusti (quelli tarati per cantare) e che alla fine per paura di sbagliare stavano zitti.

Chi ha resistito fino alla fine (con uno sfasamento di un'ora sull'orario previsto) e della scenografia, hanno creato un paio di inconvenienti. Solo per fare un esempio, la presenza dell'orchestra (che si è rivelata sul piano musicale una delle mosse vincenti di questa edizione) sul piano televisivo, è risultata svilita. Nasco-

Vetrina del disco in cerca di mercati

ENRICO MENDUINI

Ognuno è se stesso ed è difficile diventare una cosa del tutto diversa soprattutto quando si ha successo. Piaccia o non piaccia, Sanremo è un festival di canzoni italiane - con opportuno contorno di sentimenti, polemiche e mondanità - e questa quarantennale tomatina non fa eccezione. Non vorremmo essere cattivi profeti, ma abbiamo la fondata opinione che il Festival tale continuerà ad essere e sarebbe ridicolo chiedergli seriamente di essere lo specchio di nuove tendenze, di avanguardie, di talenti sconosciuti o anche di essere un fenomeno veramente internazionale invece che latino-mediterraneo come è

oggi. Detto questo, difficilmente passeggiando per questi viali in riva al mare pieni di fotografi e cineoperatori o aggirandosi nel mastodontico Palafiori di Arma di Taggia (Sanremo Est), sfuggiamo all'impressione che ormai la formula sia largamente esaurita e si ripieghi su se stessa come una busta di plastica svuolata del suo contenuto. Il paragone spontaneo va ad altri viali fioriti ed ombreggiati di palme, non molto lontano da qui, e precisamente a Cannes e al suo Festival cinematografico. Anche lì troupe, alberghi esauriti, confusione, mondanità, polemiche venenose: ma anche la sensazione precisa che tutto questo

non è che il pittoresco contorno di un evento che assume connotazioni culturali e di mercato, che possono anche non piacere ma sono tangibili, corpose, vitali. Cannes è diventata una «borsa» del cinema mondiale, una delle principali; Sanremo era originariamente (per meglio dire, nel suo secondo e terzo decennio) la vetrina della discografia italiana quando ancora essa si fondava - come il cinema - su quote massicce di produzione nazionale, ma questa funzione è ormai del tutto deperita. Il «girolegato ai ritmi di cinema» è ormai una quota infinitesima del mercato della musica riprodotta: del resto, basta accendere la radio, cambiare sintonia a casaccio, e accorgersi di quan-

to poco si senta cantare in italiano e da italiani. L'evento Sanremo è sopravvissuto alla sua funzione propulsiva e celebra se stesso. Certo, col tempo è diventato un grande appuntamento televisivo. Le quattro serate di Sanremo sono parte integrante del calendario liturgico della Televisione (e relativo Auditel) un po' come il campionato di calcio o il Concerto di Capodanno da Vienna. Un evento che si traina e si promuove da sé: basta premere il pedale della nostalgia.

Il direttore di Raiuno, Fusca, rispondendo a notizie di stampa ha affermato che la Rai ha preventivato quattro miliardi di spesa e non darà un soldo di più. Lodevolissimo proposito e - se venisse realizzato - brillante risultato: quattro miliardi non sono poi molti per un appuntamento del genere. Permane naturalmente la preoccupazione che il costo reale travolga ogni argine e l'idea precisa che, se la formula non sarà rivitalizzata, si regolerà una crescente stanchezza. Giova ricordare che quest'anno scade il contratto, a suo tempo assai contrastato, che affida il Festival a Adriano Aragozzini. Sarebbe ora di incidere sul rinnovo progetture più trasparenti, e di mettere in ballottaggio più progettate le proposte dovranno anche riguardare il rinnovamento del Festival o, se si preferisce, il pieno sfruttamento di un evento così collaudato. Non si tratta certo di eliminare la competi-

zione, che è una delle caratteristiche fondanti di Sanremo, ma ci sono tante altre cose che si potrebbero fare. Ad esempio, in un mondo dove la canzone ha ormai col video un rapporto stretto, e ha dato anzi vita ad un nuovo «genere» come il videoclip, perché non pensare a qualcosa in questa direzione? Inoltre, senza nulla togliere allo spirito floreal-mediterraneo del Festival, con conseguenti proiezioni negli sconfinati (ma non solvibili) mercati latinoamericani e nella sede di Occidente (già brillantemente evocata ieri su queste pagine) degli ex «paesi del socialismo reale», ci sembra miopie che di questa caratterizzazione si faccia il lasciare passare grazie a cui l'Italia

chiede di accedere al circuito internazionale della musica. Con le rime fiore-amore-dolore-cuore si va poco lontano. Per un Paolo Conte che - ignora il rapporto stretto, e ha dato anzi vita ad un nuovo «genere» come il videoclip, perché non pensare a qualcosa in questa direzione? Inoltre, senza nulla togliere allo spirito floreal-mediterraneo del Festival, con conseguenti proiezioni negli sconfinati (ma non solvibili) mercati latinoamericani e nella sede di Occidente (già brillantemente evocata ieri su queste pagine) degli ex «paesi del socialismo reale», ci sembra miopie che di questa caratterizzazione si faccia il lasciare passare grazie a cui l'Italia

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE
7.00 UNOMATTINA. Di Pasquale Satalia	7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi	12.00 DSE. Invito a Teatro	13.45 MON-GOL-FIERA	10.15 IL GIUDICE. Telefilm	14.00 IL SEGRETO DI JOLANDA. Telenovela
8.00 TG1 MATTINA	8.30 CAPITOL. Teleromanzo	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	15.00 BOXE DI NOTTE	11.30 TV DONNA MATTINO	16.30 IL PLANETA DELLE SCIMMIE. Telefilm
9.40 IL MAGO. Telefilm	9.30 INGLESE E FRANCESE PER BAMBINI. (24ª puntata)	14.30 DSE. La lampada di Aladino	16.45 BASKET. Campionato Nba	13.30 TELEGIORNALE	17.30 SUPER 7. Varietà
10.30 TG1 MATTINA	10.00 ASPETTANDO MEZZOGIORNO	15.30 VIDEOSPORT	18.45 TELEGIORNALE	18.00 SNACK. Cartoni animati	20.30 MARINAI A MEZZANOTTE. Film di John Old Jr.
10.40 CIVEDIAMO. Con Claudio Lippi	12.00 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari	16.40 SPAZIOLIBERO	19.00 CAMPO BASE	16.00 OPERAZIONE EL DORADO. Film di H. Hart	22.20 COLPO GROSSO. Quiz
11.40 RAIUNO RISPONDE	13.00 TG2 ORE TRIDICI. TG2 DI GIORNE. «ANNI D'ARGENTO». TG2 ECONOMIA	17.00 VALERIE. Telefilm	19.30 SPORTIME	20.00 TMC NEWS	23.15 PROFONDE TENEBRE. Film
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH	13.45 MEZZOGIORNO E... (2ª parte)	17.30 GEO. Di Gigi Grillo	20.00 CALCIO. Campionato tedesco	20.30 MATLOCK. Telefilm	
12.05 PIACERE RAIUNO. In diretta con l'Italia Piero Badaloni, Simona Marchini e Tolo Cutugno	14.00 QUANDO SIAMA. Telenovela	18.45 TG3 DERBY. Di Aldo Biscardi	21.55 SOTTOCAMESTRO	21.30 MONDOPALCO. Sport	
13.30 TELEGIORNALE. TG1 TRE MINUTI DI...	14.45 L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA. Un programma di Sandra Milato	19.00 TELEGIORNALI	22.40 IL GRANDE TENNIS	22.00 STABERA-NEWS	
14.00 OCCHIO AL BILGHIETTO	15.45 LA TV DEGLI ANIMALI. Gioco a premi	19.45 PROVE TECNICHE DI FESTIVAL		24.00 CALCIO. Torneo	
14.10 TAM TAM VILLAGE. Benvenuti nel villaggio della musica globale	16.05 CUORE E BATTICUORE. Telefilm	20.10 BLOB. Di tutto di più			
15.00 DSE L'AQUILONE	17.00 TG2 FLASH. DAL PARLAMENTO	20.25 CARTOLINA. Di A. Barbato			
16.00 BIO! Giochi, cartoni e novità	17.10 PIÙ SANI, PIÙ BELLI. Di Rosanna Lambertucci	20.30 SPECIALE «CHI L'HA VISTO?». Aggiornamento sui casi delle persone scomparse			
17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH	18.20 TG2 SPORTSERA	22.00 TG3 SERA			
18.05 ITALIA ORE 6. Con E. Falchetti	18.35 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm	22.05 HAREM. Conduce Catherine Spaak			
18.40 LASCIA O RADDOPPIA? Quiz	19.25 IL ROSSO DI SERA. Di P. Guzzanti	23.05 PUBLIMANIA. «I cinque sensi»			
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA	19.45 TG2 TELEGIORNALE	0.05 TG3 NOTTE			
20.00 TELEGIORNALE	20.15 TG2 LO SPORT. METEO 2				
20.30 40° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. Conducono Johnny Dorelli, Gabriella Carlucci (3ª serata - 1ª parte)	20.30 PICCOLO GRANDE UOMO. Film con Dustin Hoffman. Regia di Arthur Penn				
22.45 TELEGIORNALE	22.60 TG2 STASERA				
22.55 40° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA. (3ª serata - 2ª parte)	23.00 TG2 DI GIORNE. Di Mario Meloni				
0.15 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA	23.50 TG2 NOTTE. METEO 2. TG2 OSCOPPO				
0.30 MEZZANOTTE ED INTORNI	0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA				
0.50 DSE. La nascita dell'alfabeto	0.20 L'ALIBIERA PERFETTO. Film con Dana Andrews. Regia di Fritz Lang				
5	RAIUNO	RAITRE	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE
8.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm	8.30 SUPER VICKY. Telefilm	8.00 IL VIRGINIANO. Telefilm	14.00 CARTONI ANIMATI	13.30 SUPER HIT	17.30 M.A.S.M. Telefilm
9.00 LOVE BOAT. Telefilm	9.00 MARK & MINDY. Telefilm	9.30 UNA VITA DA VIVERE	16.30 UN AMORE IN SILENZIO	14.30 HOT LINE	18.00 IN CASA LAWRENCE. Telefilm
10.30 CASA MIA. Gioco a quiz con Gino Riuccio e Lino Toffalo	9.30 AGENTE PEPPER. Telefilm	10.30 ASPETTANDO IL DOMANI	19.30 IL PECCATO DI IOVUKI	16.30 ON THE AIR	19.30 PIUME E PAILLETES. Telenovela
12.00 BIS. Quiz con Mike Bongiorno	11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm	11.30 COSÌ GIRÀ IL MONDO	20.25 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela con Lucia Mendez	19.30 SUPER HIT	20.30 IL BANDITO E LA MADAMA. Film
12.40 IL PRANZO È SERVITO. Quiz	12.35 CHIPS. Telefilm	12.15 STREGA PER AMORE. Telefilm	21.15 UN AMORE IN SILENZIO. Telenovela con Erika Buenfil	22.30 ROCK CAPPELLI GRIGI SPECIAL	22.30 TELEDOMANI
13.30 CARIGENITORI. Quiz	13.30 MAGNUM P.I. Telefilm	12.40 CIAO CIAO. Varietà		23.00 ON THE AIR	
13.45 GIOCO DELLE COPPIE. Quiz	14.35 DEEJAY TELEVISION	13.35 BUON POMERIGGIO. Varietà		0.30 NOTTE ROCK	
14.00 AGENZIA MATRIMONIALE	15.30 BATMAN. Telefilm	13.40 SENTIERI. Sceneggiato			
15.30 CERCO E OFFRO. Attualità	16.00 BIM BUM BAM. Varietà	14.30 TOPAZIO. Telenovela			
16.00 VISITA MEDICA. Attualità	16.00 ARNOLD. Telefilm	15.20 LA VALLE DEI PINI			
16.30 CANALE 5 PER VOI	16.35 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm	15.50 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE			
17.00 DOPPIO SLALOM. Quiz	17.00 TUTTISALVIA SANREMO	16.45 GENERAL HOSPITAL. Telefilm			
17.30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO. Quiz	20.00 CARTONI ANIMATI	17.35 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato			
18.00 O.K. IL PREZZO È GIUSTO. Quiz	19.30 STAR 90. Varietà	18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI			
19.00 IL GIOCO DEI 9. Quiz	20.30 VAI AVANTI TU CHE MI VIEN DA RIDERE. Film con Lino Banfi. Regia di Giorgio Capitani	19.30 MAI DIRE SÌ. Telefilm			
19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz	22.20 CALCIO MANIA. Sport	20.30 ADA DALLAS. Film con Susan Hayward, Dean Martin. Regia di Daniel Mann			
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	23.20 TROPPO FORTE. Telefilm	22.35 CIAK. Settimanale di cinema			
20.35 EL DORADO. Film con John Wayne, Robert Mitchum. Regia di Howard Hawks	23.50 PLAY BOY SHOW. Varietà	23.25 IL GRANDE GOLF			
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW	1.00 BASKET. Campionato Nba	0.25 IL CALVARIO DI UNA MADRE. Film			
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA					